

## REGOLAMENTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

### PREMESSA

La scuola è il luogo in cui gli studenti quotidianamente vivono straordinarie opportunità di crescita, di maturazione, di valorizzazione dei propri talenti. A scuola si vive la gioia di far parte di una comunità, di essere accettati e riconosciuti dagli altri. Allo stesso tempo, tuttavia, è anche il luogo in cui gli studenti si misurano per la prima volta con le possibili difficoltà della vita comunitaria, con la fatica che può nascere nella costruzione di una relazione, con le delusioni derivanti dai rapporti interpersonali.

Il benessere dello studente dipende spesso da variabili soggettive quali l'autostima, la visione che l'individuo ha di sé, la soddisfazione per la propria vita, la qualità delle relazioni sociali, soprattutto con i coetanei con i quali gli studenti condividono la maggior parte delle esperienze scolastiche. È la qualità delle relazioni, infatti, ad influenzare profondamente la qualità della vita scolastica, nonché la percezione del benessere e della salute personale dello studente.

Le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità affidano alle istituzioni preposte all'educazione delle nuove generazioni due funzioni principali in ordine all'educazione alla salute e alla prevenzione delle dipendenze patologiche: quella informativa e quella formativa, da esplicitare in modo continuativo e strutturale, attraverso programmi che si avvalgano degli strumenti ordinari dell'attività scolastica e mediante un'azione concertata e condivisa con le agenzie socio-sanitarie del territorio.

### RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo nella scuola devono essere conosciuti, prevenuti e/o combattuti da tutti in tutte le forme e la vittima dev'essere protetta e sostenuta, così come previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dalle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Aprile 2015, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla legge 29 maggio 2017, n. 71: "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"
- dalle Nuove LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

### DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE DEL FENOMENO

Per bullismo si intende una condotta lesiva che un soggetto più forte, il bullo, tiene **in maniera sistematica e continuativa** nei confronti di un soggetto più debole, la vittima.

Il bullismo può assumere forme diverse:

Bullismo fisico. Si tratta di atti aggressivi diretti alla persona della vittima, al danneggiamento delle cose della vittima, al ricatto o al furto intenzionale dei suoi oggetti.

Bullismo verbale. Le prevaricazioni avvengono attraverso il linguaggio per mezzo di insulti, prese in giro, fastidiosi nomignoli, piccole minacce, diffusione di voci false e denigratorie nei confronti della vittima.

Bullismo psicologico. L'obiettivo è quello di suscitare nella vittima un forte disagio psicologico. Si tratta di vere e proprie offese sul piano personale con la volontarietà di ferire la vittima nei suoi punti più deboli come ad esempio difetti fisici, sessualità, religione, ma anche situazioni personali come nel caso di ragazzi adottati, stranieri, figli di genitori separati o altre situazioni particolari.

Bullismo sociale. Con bullismo sociale si intendono tutti i comportamenti che il bullo adotta per isolare la vittima dal gruppo dei pari, attraverso l'emarginazione, l'esclusione da gruppi, diffamazione della vittima con gli altri compagni per metterla in cattiva luce.

Cyberbullismo. Con cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo (Art.1, L.71, 29 maggio 2017).

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone e Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Il bullismo si manifesta sempre con le seguenti caratteristiche:

- PIANIFICAZIONE: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.
- SQUILIBRIO DI POTERE: il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale. Il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è solitamente sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
- REITERAZIONE: i soprusi del bullo nei confronti della vittima avvengono in maniera sistematica e continuativa nel tempo.

## Soggetti coinvolti nella dinamica del bullismo

- Vittima, chi subisce le prepotenze.
- Bullo, chi attua le prepotenze. A volte non le attua direttamente ma si avvale di uno o più gregari.
- Gregari, complici del bullo, costituiscono il pubblico. A volte è uno di loro a perpetrare le violenze su commissione del bullo.
- Sostenitori, non partecipano direttamente all'azione ma sostengono il bullo facendo il tifo, applaudendo, sbeffeggiando la vittima o semplicemente approvando.
- Spettatori neutrali, presenti durante le prepotenze. Nonostante siano testimoni di quanto accade non partecipano e non intervengono.
- Difensori della vittima. Coloro che prendono le parti della vittima e la difendono come possono.

## RESPONSABILITÀ E RUOLI DELLE VARIE COMPONENTI SCOLASTICHE

### 1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- **individua**, attraverso il Collegio dei Docenti, un **team** di referenti per il bullismo e cyberbullismo (2-3 persone a seconda delle esigenze specifiche);
- **coinvolge**, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- **prevede** all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- **promuove** azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- **favorisce** la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;

### 2. I REFERENTI DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO":

- **promuovono** la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale della scuola;
- **coordinano** le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- **si rivolgono**, previo accordo con il Dirigente Scolastico a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze dell'ordine, ecc... per realizzare un progetto di prevenzione;
- **curano** rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi.

### 3. IL COLLEGIO DOCENTI:

- **promuove** scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

### 4. IL CONSIGLIO DI CLASSE E DI INTERCLASSE

- **pianifica** attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- **favorisce** un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

#### 5. IL DOCENTE:

- **intraprende** azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile (prevenzione al bullismo), sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet (prevenzione al cyberbullismo);
- **valorizza** nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

#### 6. I GENITORI:

- **partecipano** attivamente alle azioni di formazione/informazione, organizzate dalla Scuola;
- sono **educatori** attenti ai comportamenti dei propri figli;
- **vigilano** sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- **conoscono** le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste;
- **conoscono** le sanzioni previste da Regolamento di disciplina nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

#### 7. IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

- **discute le proposte che giungono dal Collegio dei Docenti e dalle altre componenti scolastiche e approva** scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

#### 8. GLI ALUNNI

- **imparano** le regole basilari, per rispettare gli altri, **anche** quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, video) che inviano.

#### L'INTERVENTO IN CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO: MISURE CORRETTIVE E SANZIONI

Il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati.

Il provvedimento disciplinare tende alla rieducazione ed al recupero dello studente. L'obiettivo è aiutare il bullo a comprendere le conseguenze dei suoi gesti nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto.

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o cyberbullismo **ne consegue l'informazione immediata ai Referenti e al team del bullismo e cyberbullismo che provvedono tempestivamente a informare il Dirigente Scolastico o suo delegato.** Spesso, infatti, a questi fenomeni viene collegata la commissione di veri e propri reati, dei quali il D.S. non può ometterne denuncia all'autorità giudiziaria.

La procedura di intervento prevede 4 fasi:

### 1: Segnalazione dei fatti.

Soggetto responsabile dell'informazione sullo svolgimento dei fatti	Insegnanti, personale ATA, genitori o perché direttamente testimoni dell'evento, o perché ne vengono a conoscenza tramite gli alunni.
Soggetti che possono ricevere l'informazione	Referenti e team bullismo e cyberbullismo, Dirigente scolastico o suo delegato.
Azioni	Gli insegnanti, personale ATA, genitori riferiscono al Referente e al team, tramite apposito modulo scritto, i fatti di cui sono venuti a conoscenza inquadrabili come episodi di bullismo e di cyberbullismo. Il Referente provvede ad informare il Dirigente Scolastico o suo delegato.

VEDI ALLEGATO

### 2: Supporto alla/e vittima/e e raccolta di informazioni.

Soggetto responsabile	Referente bullismo e cyberbullismo.
Altri soggetti coinvolti	Team bullismo e cyberbullismo; genitori della/e vittima/e
Azioni	Supporto alla vittima: scopo primario è interrompere o almeno lenire la sua sofferenza; raccolta di informazioni sull'accaduto tramite colloqui, ricerche e interviste; individuazione delle responsabilità individuali tra i soggetti coinvolti. Valutazione della gravità del caso e, parallelamente, informazione alla/e famiglia/e per: <ul style="list-style-type: none"><li>- attuare interventi educativo-didattici di sostegno alla vittima;</li><li>- supporto psicologico ed eventualmente, ove è necessario, con intervento di esperti esterni</li></ul>

### 3: Azioni e provvedimenti educativi.

Soggetto responsabile	Dirigente Scolastico.
Altri soggetti coinvolti	Referente e team bullismo e cyberbullismo. Consiglio di classe.
Azioni	Convocazione dei genitori del responsabile di atti di bullismo o cyberbullismo. Concertazione, in accordo con la famiglia e con il Consiglio di classe, di interventi educativo/disciplinari personalizzati, a seconda del caso specifico. Eventuale suggerimento di avvalersi di un supporto psicologico. Gli obiettivi da perseguire in questi interventi sono: sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, aumento della positività, consapevolezza delle conseguenze di ogni comportamento, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione.  Esempi di questi provvedimenti potrebbero essere: <ul style="list-style-type: none"><li>- colloqui con l'alunno per capire le cause di disagio che lo portano ad avere un tale comportamento.</li><li>- imposizione all'alunno di svolgere azioni positive che lo possano aiutare a riflettere e comprendere (es. lettera di scuse a vittima e famiglia);</li><li>- imposizione all'alunno di svolgere azioni di servizio che lo possano aiutare a divenire più empatico rispetto alle difficoltà altrui (es. qualche giornata di servizio all'interno di cooperative che lavorano con i disabili o anziani....).</li></ul> Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva in comportamenti inadeguati si procederà alla segnalazione ai Servizi competenti del Comune o suoi delegati. Nei casi più gravi il D.S. valuterà l'avvio della pratica di denuncia all'autorità giudiziaria.

#### 4: Percorso educativo e monitoraggio.

Soggetto responsabile	Referenti e team bullismo e cyberbullismo.
Altri soggetti coinvolti	Consiglio di classe.
Azioni	<p>Tutti i docenti della classe si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolti, prevedendo attività specifiche di riflessione e sensibilizzazione sul tema, conformemente con quanto accaduto.</p> <p>I Referenti e il team bullismo e cyberbullismo provvedono al monitoraggio dei soggetti coinvolti attraverso colloqui periodici sia con il bullo che con la vittima. Si occupano, inoltre, della valutazione dell'intervento educativo, disciplinare e di supporto alla vittima messo in atto.</p>

**ALLEGATO**  
**MODULO DI SEGNALAZIONE**

<b>Data:</b>	<b>Ora:</b>	<b>Luogo:</b>
--------------	-------------	---------------

**DESCRIZIONE EPISODIO**

--	--

<b>Soggetti coinvolti:</b>	
<b>Eventuali testimoni:</b>	
<b>Eventuali persone ritenute responsabili dei fatti:</b>	
<b>Tipo di violazione commessa:</b>	

**Segnalazione compilata da:**

**Firma:**

**Il Referente Bullismo**

**Il Dirigente Scolastico**